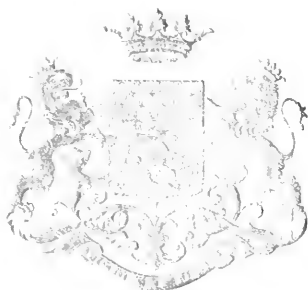


IL SAGRO RITO
DELLE FUNZIONI, CHE SI FANNO NEL TRASPORTO DEL CADAVERE
DEL SOMMO
PONTEFICE
DAL
PALAZZO QUIRINALE
ALLA
BASILICA VATICANA,

Sue Essequie, Congregazioni, ed altre Ceremonie, sino all' Entrata dell' Emi Signori Cardinali nel Conclave, e tutti quelli, che ivi rimangono, con la Clausura del medesimo.



IN ROMA MDCCLXXIV.

Nella Stamperìa del Casaletti a Sant' Eustachio.

Con Licenza de' Superiori.



DOpo alcuni incommodi sofferti per alquanti giorni dalla Sa: Mem: di N. S. Papa *Clemente Decimoquarto*, fattegli alcune emmissioni di Sangue, ed altri rimedj opportuni; finalmente il dì 22. Settembre del presente anno 1774. alle Ore 13. rese placidamente lo Spirito al suo Signore, in età di anni 68., mesi 10., e giorni 22.; avendo Governata la Chiesa Cattolica anni 5., mesi 4., e giorni 3.

Appena pertanto spirato il Sommo Pastore, il Cardinal Camerlengo avvisatone dal Maestro di Cerimonie, con il Tribunale della Camera si portò, all'ora che avea destinato, all'Apostolico Palazzo. Egli vestito di Paonazzo col Rocchetto, ed i Prelati Chierici di Camera, e Camerali, vestiti di Nero., e parimente col Rocchetto, ma liscio senza Merletto, venne introdotto nella Camera del Defonto Pontefice, ove lo trovò a giacere sul medesimo Letto, in cui ha reso l' Anima, con il Volto coperto, ed assistito dai Padri Penitenzieri di S. Pietro. Fatta dal Camerlengo genuflesso una breve Orazione, gli Ajutanti di Camera scoprono al Defonto la faccia, ed il Cardinale recita il Salmo *De profundis* con voce alta, unitamente con i Prelati suddetti, con dire in fine l'Orazione *Absolve*, poscia il Notaro della Camera stando genuflesso legge il consueto Istromento della ricognizione del Cadavere, e di avere ricevuto l' Anello Piscatorio da Monsignore Maestro di Camera del Papa Defonto, quale lo consegna al Cardinale Camerlengo in detto atto in una Borsetta, per poi doversi spezzare con il Sigillo del Piombo, nella prima Congrega-

zione de' Cardinali alla presenza di tutto il Sagro Collegio.

Annunziata la morte del Pontefice alla Città tutta col suono della maggior Campana del Campidoglio, la quale si suona dopo che è stato mandato l'ordine sottoscritto dal Cardinale Camerlengo nelle Pontificie Camere; dopo fatta la ricognizione del Cadavere, si fa a suo tempo l'apertura del medesimo per imbalsamarlo; dopo di che, rivestito de' suoi Abiti usuali, si espone alla pubblica vista in una delle Pontificie Anticamere sopra un Letto Funebre ricoperto con Coltre di Broccato d'Oro Rosso, ove si lascia fino al tempo stabilito in cui debba farsene il trasporto al Vaticano. Qual trasporto chiamasi privato, e siegue verso le ore due della notte, con il seguente ordine. Precede una Vanguardia di Cavallegieri colle Trombe sordine, e Banderole rivoltate sulle Aste, siegue la Guardia Svizzera, parte colle Alabarde, e parte col Moschetto sulle spalle, marciano fra questi alcuni famigli della Stalla Pontificia, con Torcie A-vento accese, sieguono trenta Parafrenieri del Defonto Pontefice, con il loro solito Abito, portando tante Torcie di Cera Bianca ardenti. Viene appresso uno de' Mastri di Cerimonie a Cavallo, ed immediatamente siegue la Lettica di Scarlatto Rosso tutta aperta, dentro la quale giace il Cadavere con il Cappello in Capo, postogli nell' uscire dalla Sala, andando attorno alla medesima li Padri Penitenzieri di San Pietro, senza Cappello, sostenendo tante Torcie accese, e recitando continuamente Preci in Suffragio del Defonto, di poi il Mastro di Stalla a Cavallo. Marchiano le Compagnie de' Cavallegieri seguite da quelle delle Corazze, cogli suoi Timballi scordati, e Spada sguainata in mano: e

chiu-

chiudono finalmente la marcia sette pezzi di Cannoni, che si strascinano nella retroguardia di questo convoglio. Questa è la forma, con cui si conduce dal Quirinale al Vaticano il Cadavere del Sommo Pontefice. Li Precordi del Defonto Pontefice si trasportano privatamente da molto tempo in quà, alla Chiesa dei SS. Vincenzo, ed Anastasio de' Padri Chierici Minori a Trevi, per essere questa la Parrocchia Pontificia, sotto alla cui giurisdizione stà il Palazzo Quirinale, dove sogliono abitare i Sommi Pontefici.

Nella seguente mattina si aduna il Sagro Collegio de' Cardinali nella Camera de' Paramenti del Vaticano, ove si fa la prima Congregazione Generale, come si dirà in appresso, terminata la quale i detti Eminentissimi passano nella Cappella Sistina, ove cantatosi dai Pontificj Cantori un Responsorio, e fattasi l' assoluzione dal Decano de' Canonici del Capitolo di San Pietro, che ivi di già, fuori delli Cancelli, è adunato, si procede processionalmente alla Basilica, ove viene trasportato il Cadavere, seguito da tutti li Cardinali dal Palazzo Vaticano, il quale, viene portato nella Cappella del SS. Sagramento, ed ivi rimane per tre giorni continui, cogli abiti Pontificali, e con Crocefisso sul petto, e due Cappelli Pontificali di Velluto Cremisi ai Piedi, rappresentanti la doppia giurisdizione del Papa, temporale, e spirituale, s' egli è da darsi fede al *P. Carrier*. Quivi assiste sempre la guardia Svizzera, la quale lascia il passo a chi brama fare gli ultimi ossequj del Defonto Pontefice, col baciargli i Piedi, che gli rimangono alquanto fuori della Cancellata di Ferro della suddetta Cappella. Per nove giorni continui gli si fanno l' Esequie, cantandosi, nella Cappella del Coro de' Canonici, la Messa Solenne di Requie, coll'

assistenza del Sagro Collegio, e colla distribuzione al Popolo di molte Candele di Cera Gialla. La sera del terzo dì si pone il Cadavere, con tutti i Sagri Ornamenti, con li quali è vestito, alla presenza delli Cardinali dal medesimo Creati, con l' intervento del Capitolo Vaticano, facendo la Funzione Monsignor Vicario della medesima Basilica, Pontificalmente vestito, dentro una Cassa di Cipresso, colle di lui memorie, e Medaglie, in Oro, Argento, e Rame, che esprimono, ed il Pontefice, e le di lui azioni più considerabili, secondo la serie degli anni, che ha regnato, coprendoli il Volto con un Taffettano Bianco, il Cardinale di lui Nipote, se vi è, o non essendovi esercita questo atto Monsignor Maggiordomo, al quale parimente incombe coprirli le mani con altro simile Velo, ricoprendosi poi tutto il Corpo con altro gran Velo, o sia Taffettano Cremisi, da due Mastri delle Cerimonie Pontificie, ed allora ripiegata l' estremità della Coltre di Lama di Oro sopra il Cadavere vi si pone sopra il coperchio non interamente a chiudere, fino che dai Notari dell' Eminentissimo Camerlengo di Santa Chiesa, da quello del Palazzo Apostolico, e dall' altro del Capitolo non sia stato letto genuflesso l' Istromento, *in solidum rogato* della consegna del Pontificio Cadavere. Ciò terminato dagli Artisti destinati si rinchiude detta Cassa dentro quella di Piombo, ben saldata, sopra la quale s' improntano li Sigilli dell' Eminentissimo Camerlengo, e Maggiordomo. Questa poi si pone entro altra gran Cassa di Legno ben chiusa, e resta depositata in quella Basilica, finattantochè non sia fabbricato il Mausoleo, nel qual caso dee prima scorrere un anno.

Al suono della Campana di Campidoglio, con ordine dell' Eminentissimo Vicario, tutte le Chiese

di

di Roma ſuonano a Lutto, e vi ſi Canta una Meſsa Solenne di Requie, per il Pontefice, ſecondo il rito introdotto dalla Sa: mem: d' *Innocenzo XII.* traſportati già di notte, prima che ſiegue la morte del Papa, i rei Capitali all' altre Carceri di Caſtel Sant'Angelo, ſi aprono dal Capitano de' Capotori le Carceri Nuove, e ſi concede libertà ai Delinquenti di piccoli Delitti, ſiccome ancora ai Debbitori di piccole ſomme. Il Magiſtrato di Roma ſi raduna dopo l' avviſo di queſta nel Campidoglio, per dare gli ordini opportuni alla ſicurezza della Città, e per far moſtra della propria autorità, apre ſimilmente le Prigioni del ſuo Tribunale ſotto il Palazzo del Senatore. Ordina immantinente a' Capotori, quali debbono fare le Ronda di notte, comandando a ciaſchedun Capo di Famiglia a tenere un Lume alle Feneſtre. In queſto tempo la Giuſtizia viene rigoroſamente amminiſtrata dal Sagro Collegio, ed anche dal Cardinal Camerlengo, il quale, fino all' ingreſſo del Conclave, è ſempre accompagnato dalle Guardie Svizzere, e batte Moneta con la dilui impronta, e con quella del Camerlengo, cioè, due Chiavi incrocicchiate ſotto il Padiglione della Chieſa, ch' è appunto il ſegno della Sede-Vacante.

Or mentre, che ſi celebrano l' Eſſequie del morto Pontefice, i Cardinali veſtiti di Paonazzo, col Rocchetto ſcoperto, le Creature del Papa Defonto, con Veſte di Sajetta Paonazze, Moſtre, e Bottoni ſimili, e le non Creature, colle Moſtre Roſſe (ſiccome i Prelati veſtono di Nero, per tutto il tempo ancora della Sede-Vacante uſando tutti li Rocchetti Ricci, ſenza ornamento di Merletto, come anche li Cardinali Creature, le non Creature però uſano li Rocchetti Ricci, e con il Merletto) i Cardinali, di-

co, si adunano ogni mattina nella Sagrestia di San Pietro, per dare gli ordini necessarj al Conclave, ed eleggere gli Offiziali, che parimente debbono rinserrarsi a servirli, colla forma prescritta nel Decreto di *Clemente XII.* alli 24. di Decembre 1732., ed è la seguente. Nella prima Congregazione Generale, che dee radunarsi nella Camera de' paramenti, si leggono, parte del Segretario del Collegio, parte dalli Maestri di Cerimonie Pontificie, le costituzioni di *Gregorio X.*, *Giulio II.*, *Pio IV.*, *Gregorio XV.*, *Urbano VIII.*, e quella del medesimo *Clemente XII.*, le quali tutte giurano essi di osservare. Si rompe l'Anello Piscatorio, ed il Sigillo di Piombo, che in quell'atto consegna il Presidente del Piombo a quest' effetto intimato a presentarsi. Il sotto Datario consegna la Cassa delle suppliche, ed il Sostituto del Segretario de' Brevi, oppure egli medesimo rende quella dell' istessi Brevi. Eleggesi, ovvero confermasi il Governatore di Roma: e due Valenti Oratori, l'uno (che suol' essere nominato dal Nipote di Sua Santità, quando egli vi è) per fare in Latino il discorso Funebre in lode del Papa Defonto, e l'altro per dire pure in Latino quello per l' Elezione del futuro Pontefice: vengono finalmente deputati alcuni Cardinali per la struttura del Conclave. Nella seconda Congregazione, la quale dee tenersi colle seguenti nella Sagrestia di S. Pietro, confermansi, con un giro soltanto in Bussola, i ministri di Roma, e dello Stato Ecclesiastico. Si ricevono all' udienza i Conservatori di Roma: e da' Cardinali Deputati vien' esibito lo stato, e sito per la struttura del Conclave. Nella terza vien' eletto con Voti segreti il Confessore per il Conclave. E nella sera si dà Sepoltura al Pontefice, coll'

assi-

aſſiſtenza dei Cardinali dilui Creature. Nella quarta eleggonſi due Medici, ed un Chierurgo. Nella quinta eleggonſi uno Speziali, e due Ajutanti per eſſo, due Barbieri, e due Ajutanti ancora per queſti.

Nella ſeſta Congregazione l' ultimo Cardinal Diacono eſtrae a ſorte le Celle del Conclave, in cui ciaſcheduno de' Cardinali dovrà dimoſtrare durante il tempo dell'Elezione, eſſendo poſti dentro un' Urna i Biglietti delle Celle, ed in un' altra i Nomi de' Cardinali. Li Maeſtri delle Ceremonie non Partecipanti eſibiſcono li loro Brevi facoltativi di potere entrare nel Conclave, ſecondo il privilegio conceſſogli dal Papa, che li creò. De' Maeſtri di Ceremonie dunque entrano nel Conclave due Partecipanti, e tre non Partecipanti, ed un' altro de' più antichi de' Sopranumerarj: e gli ſi permette un Servitore per tutti eſſi, i quali devono diſporre tutto quello, che è neceſſario per li Scrutinj, e Acceſſi, ſulla forma preſcritta del Ceremoniale di *Gregorio Decimoquinto*, il di cui Compendio riſtrinſe *Franceſco Ingoli* Segretario della Sagra Congregazione Ceremoniale, e reſe pubblico col Torchio della Reverenda Camera Apoſtolica nell' anno 1667. congiunto al Ceremoniale riſtampato nell' iſteſſo anno. Nella ſettima Congregazione ſi propongono l' iſtanze de' Cardinali, che allora ſoggiornano a Roma, per avere il terzo Conclaviſta, oltre li due conceſſi già da *Clemente VI.* del quale abbiano particolare biſogno. Eleggonſi pure trentacinque Scopatori del Conclave.

Nella Congregazione ottava ſono eletti due Cardinali per approvare i Conclaviſti, e ad eſſi deputati debbono eſibire i Cardinali, e tutti gli altri, nell'iſteſſo giorno, i nomi, cognomi, graduazione, e patria di quei, che pretendano condurre ſeco in Conclave.

I Con-

I Conclavisti per tanto, che per l'ordinario sogliono essere l'uno Ecclesiastico l'altro Secolare, debbono essere, secondo la Bolla di *Pio IV.*, famigliari domestici continui, e commensali degli Elettori almeno per un'anno: non possono essere Mercatanti, Ministri di Principi, ovvero Padroni di giurisdizione temporale, neppure fratelli, o nipoti de' Cardinali. Godono diversi privilegj, ed anco parecchi onori gli vengono da questo ritiro; e chi ne desidera una minuta contezza può ricorrere alla Bolla seconda di *Greg. XV.* e a diverse altre, che incontransi sul bel principio de' Bollarj di ciascun Pontefice. Di più: hanno dieci mila scudi d'oro, che regala la Camera Apostolica per dividersi fra loro; potendo eziandio aspirare a' beneficj, che non sorpassino mille scudi di rendita, essendone preferiti nelle collazioni &c. e solo potrebbe nascere il dubbio sopra la distribuzione delli dieci mila scudi d'oro in un caso di sollecita Elezione, stante l'esempio di *Gregorio XIII.* quale essendo stato eletto nel 1571. appena spirato il primo giorno del Conclave, non volle regalargli nulla di questa somma, dicendo loro, che con un sol giorno di Conclave eglino non avean sofferto verun' incomodo.

Nella nona Congregazione si scelgono a partito colla pluralità de' voti segreti tre Cardinali, che presiedano alla nettezza, Clausura, e governo del Conclave. Nella decima in fine i Cardinali, che non hanno ancora gli Ordini Sagri, nel caso che ve ne fossero, presentano il Breve per aver la voce nell' Elezione, secondo l'ordine prescritto da *Gregorio XV.*, poichè eglino sono esclusi di dare il loro Suffragio per la Bolla di *Pio IV.*, e confermata in ciò da *Sisto V.*, come avverte *Jacopo Coelho*. Egli è da sapersi che i Cardinali non Diaconi sogliono essere dispensati per il Papa, che

che li promuove, con Breve speciale, per esserne ammessi all'elezione, come avvertiro il *Passerini*, il *Barbosa*, ed il *Camarda*. In quest' ultima Congregazione sono parimente eletti un Architetto collo stipendio di dodici scudi al mese, un Mastro Falegname, ed un Capomastro Muratore colla paga di nove scudi al mese per ciascheduno: nella scelta però di tutti questi si ha per solito riguardo a coloro che il Cardinal Camarlengo impiegò nella fabbrica del Conclave.

Mentre dunque i Cardinali si radunano, come abbiamo detto, nella Basilica Vaticana, gli Ambasciatori de' Principi vanno a complimentarli, inginocchiandosi tre volte alla loro presenza come si suole al Papa, ed offerendogli insieme col maggiore rispetto i loro servizj, e quelli de' loro Padroni.

In pochi giorni s' inalza il grande Mausoleo nella Nave di mezzo di quella Basilica, arricchito, ed ornato di belle figure cogli eloggj, ed armi del defonto Pontefice, nel quale si debbono spendere soltanto due mila scudi (tra quali contansi li cinquanta scudi che vanno per tal cagione al Capitolo di S. Pietro), poichè, secondo la riforma delle spese, che debbono farsi nel tempo della Sede-Vacante, e nel Conclave, ordinata da *Alessandro VIII.*, e indirizzata al Cardinale Paluzzo Altieri Camarlengo, pel Decreto de' 29. Novembre 1690., nel suddetto Mausoleo, che tiene omai la pianta stabile, non dee oltrepassarsi la somma accennata.

Per lo spazio di 9. giorni si canta ogni mattina alla presenza del Sag. Collegio una Messa solenne per il defonto Pontefice, nel 7. giorno però dopo la sua morte, la detta funzione diviene maggiormente solenne, imperciocchè il Cardinale che canta la Messa, assistito da altri 4. Cardinali Pontificalmente parati, ed ornati

con le Mitre Cardinalizie, nel fine della medesima, tutti uniti vanno sopra del Catafalco a fare le solenni consuete Assoluzioni: e nel nono giorno il soggetto, che è stato prescelto, terminata la Messa, prenunzia l'Orazione funebre in lode del morto Principe, e dopo di essa si fanno le suddette solenni Assoluzioni, e con questo si dà il termine ad una sì lugubre ceremonia. Passati dunque li nove giorni dell' Esequie Pontificie, nella mattina del dì decimo si radunano i Cardinali nel Coro di S. Pietro, dove il Cardinal Decano (o pure un'altro il più anziano, essendone questo impedito) canta la Messa dello Spirito Santo alla presenza dell' istesso Sagro Collegio, dopo la quale un' Oratore riguardevole recita un' Orazione Latina, con cui egli esorta i Cardinali a fare scelta del Successore di S. Pietro, degno di occupare una tanta Dignità. Osserva il *Papebrochio*, che dopo la morte di *Eugenio IV.* nel 1446. fu la prima volta, che si pronunziarono due Orazioni, l' una da un' Auditore di Rota, in lode del Defonto Pontefice, l' altra da un Cardinale, per mostrare la necessità di eleggere un degnissimo Successore. Con questa poi si dà la mossa alla grand' opera dell' Elezione, per cui concorrono gli Elettori nella seguente ordinanza.

Uno delli Maestri delle Ceremonie prende la Croce Papale, e va a porsi genuflesso innanzi all' Altare sopra l'ultimo gradino. I Pontificj Cantori intuonano l' Inno *Veni Creator Spiritus*: alla prima strofa del quale tutti stanno genuflessi. Terminata questa il Maestro di Ceremonie si alza, e proceduto dalla famiglia de' Cardinali s' incamina verso la porta della Basilica con la Croce rivoltata ai Cardinali, seguito da' Musici di Cappella, che prosieguono l' Inno *Veni Creator Spiritus*. Dopo questi vengono appresso i Cardinali

due

due a due, con Cappe Paonazzo, colore che ſono obbligati ad uſare nel Conclave, eſſendo i più anziani li primi, ed andando poco diſcoſto dal Cardinale Diacono Monſignor Governatore di Roma, quale ſi ferma poi ſulla ſoglia dalla Cappella Paolina per oſſequiare nel loro paſſaggio gli Emi Cardinali, e con queſta Proceſſione s' inviano al Conclave complimentati nel loro paſſaggio al Cavallo di Coſtantino da Monſig. Governatore del medeſimo, che ivi ſtà a queſt' effetto con le ſue guardie d' Alabardieri. Entrano dunque nel Conclave già preparatogli nel Palazzo Vaticano, entrando nella Cappella Paolina, ove ſi recitano alcune Preci dal Cardinal Decano, quale fa una breve Orazione Ortatoria a i Cardinali ſopra il principale motivo per cui vanno a racchiuderſi, eſortandoli a volere tutti unirſi in fare una ſollecita, e ſanta Elezione. Di poi di nuovo ſi leggono, e da i Signori Cardinali ſi giurano le Bolle, che riguardino l' elezione, e la maniera di vivere nel Conclave, letta a i medeſimi dai Ceremonieri Pontificj, e del Sagro Collegio. E di poi introdotto a preſtare il giuramento Monſig. Governatore del medeſimo, il quale, per dichiarazione di *Clemente XII.* dee eſſere perpetuamente Maggiordomo del Palazzo Pontificio *pro tempore*; eſſendo per l' innanzi coperta queſta carica da altro Prelato, che ſceglievaſi dalli Cardinali nella prima Generale Congregazione col medeſimo titolo di Governatore del Conclave, e che aveva tutta la ſua giuriſdizione nella Città Leonina, cioè, quella parte di Roma, che abbraccia il Borgo di S. Pietro, fondata da *Leone IV.* Papa nell' an. 855. e maggiormente accreſciuta da *Urbano VIII.*, la quale reſtò ſoggetta al Governatore di Roma per Decreto dell' iſteſſo *Clemente XII.*, il quale oltreciò ſtabilì,

che

che al mentovato Maggiordomo si pagassero dalla Camera Apostolica mille scudi in ciascun mese della Sede Vacante, per imbandire la tavola de' Prelati, che giornalmente assistono alle Rote del Conclave, restando l' obbligo al suddetto Governatore, come Maggiordomo, di avere cura di quei mobili, che servir debbono per il futuro Pontefice.

Giurate le Bolle dagli Elettori, ognuno di essi s' indirizza alla cella, che a lui tocò in sorte. secondo la Bolla di *Pio IV.*, e *Clemente XII.* Nel dopo pranzo dopo le ore 21. e mezza, da uno de' Maestri di Ceremonie, girando per il Conclave, si dà il segno con il Campanello, che serve di avviso ai Signori Cardinali di doversi portare alla Cappella Sistina per assistere al giuramento, che devono prestare tutti li destinati alla custodia del Conclave. Vanno dunque verso la detta Cappella, e prima di entrare nella medesima ognuno di essi sopra la mozzetta prende la croccia, ed in tal forma assistono i Cardinali al giuramento di fedeltà, che presta prima di tutti il Maresciallo del Conclave, dipoi i Patriarchi, ed i Vescovi, e tutta l' altra Prelatura, li Conservatori di Roma, ed il Vice-Castellano di Castel S. Angelo. Alle tre ore di notte il primo Ceremoniere dà il terzo segno colla Campanella, preceduti già da due altri rispettivamente a ciascun'ora per accompagnar gli Ambasciatori, Principi, Prelati, ed altre persone di riguardo, che potrebbero essere rimaste in Conclave: ed essendo ognuno partito, si chiude il detto Conclave; in guisa tale, che non possa avere commercio al di fuori, se non per mezzo di otto Ruote simili a quelle usate dalle Monache ne' loro Monasterj: le quali Ruote ebbero principio da *Paris de Grassis* nel Conclave, che seguì la morte di *Giulio II.* nel 1513.

come

come l' afferma *Catalani*. Tutti i luoghi dunque, per i quali si può entrare ed uscire dalla detta Clausura sono chiusi, e murati, lasciandosi solamente libera la porta, che dalla Scala di Costantino introduce nella gran Sala Regia, la quale porta serve per l' entrata di quei Cardinali, che vengono in tempo del Conclave già cominciato, o per l' uscita di quei, o di qualunque altro Conclavista, che per qualche cagione fosse necessitato a sortirne, chiudendosi però la detta porta con quattro chiavi, come si dirà in appresso. Similmente tutti i fenestroni, e tutti gli archi delle logge sono murati con mattoni e creta, lasciandosi nella sommità di essi un' apertura, o fenestra per dar lume, difesa da un Telaro con tela bianca oliata, acciò non venga impedito il lume, vicino alla porta si apre una piccola Fenestra, con uno sportello, che in occasione di riceversi gli Ambasciatori, viene aperto, e poi chiuso. Le due chiavi poi della porta vengono consegnate al Maresciallo del Conclave, cioè quelle che aprono di fuori, ed al primo Maestro di Ceremonie una di quelle che servono di dentro, restando l' altra nelle mani del Camerlengo. E così per tutto il tempo che dura il Conclave. Nell' istessa sera i Cardinali Capi d' ordine, con l' Emo Camerlengo, ed il Maestro delle Ceremonie, fanno la visita del medesimo Conclave, per osservare se tutto rimanga in buon sesto, e se siano usciti quei, che non debbono restare: e fatta questa ricerca, il suddetto Ceremoniere stende l' istromento pubblico, di cui dee costare la Clausura di tutto il Conclave.

Rimangono dunque racchiusi fino alla futura Elezione, oltre i Sagri Elettori con due Conclavisti, il Segretario del Sagro Collegio, con due ajutanti per la Segretaria, che gli permise *Clemente XII.*, ed un ser-

servitore concedutogli da *Gregorio XV.* Monsig. Sagrista del Palazzo Apostolico (carica esercitata da un Religioso Eremita del Sagro Ordine Agostiniano) siccome il sotto Sagrista suo compagno. Essendo poi Vescovo nato il detto Monsig. Sagrista, *Clemente XII.* gli premise di condurre seco un Sacerdote per assistergli alla Messa. Oltre questi, i sei Ceremonieri, il Confessore del Conclave, i due Medici, il Chierurgo, lo Speziale con due giovani, due Barbieri, e due loro ajutanti, l'Architetto, il Capo Mastro Muratore, il Mastro Falegname, ed in fine li trentacinque Servitori per gli servigj più bassi, de' quali poi tutti nel dopo pranzo del dì seguente all' ingresso, si fa la ricognizione, con farli entrare tutti nella Cappella, e ad uno ad uno riconoscerli, affine di assicurarsi, che non vi sia alcuno, che non debba ammettersi; ed allora prestano tutti il giuramento di non parlare delle cose relative al Conclave, ed Elezione del Papa.

IL FINE.

N LE FVNZIONI E CERIMONIE
ATTO NELL' SEDE VACANTE DI
NTE XIIII.

Corti
Palazzo nuov
di Sisto V.

C C E 41 42 43 44 45 46

D. Sagrista
E. Confessore
F. Segretario
G. Medici e cherur.
H. Barbieri
I. Fontaniere
L. Cammini e Fachin
M. Luoghi Communi

Torine de Suizzeri



Adorazione del P. assiso sopra l'Altare Maggiore di S. Pietro

Si Vendono da Giovanni Bartolomichi Sopra la chia.ce di Fiano

NVOVA ET ESATTA PIANTA DEL CONCLAVE CON LE FVNZIONI E CERIMONIE PER L' ELETTIONE DEL NVOVO PONTEFICE FATTO NELL' SEDE VACANTE DI PAPA CLEMENTE XIII

Prima Congregazione che si fa da Sig.ri Cardinali

Ingresso del Sagro Collegio de Sig.ri Cardinali nel Conclave

Scrutinio che si fa due volte il giorno da Sig.ri Cardinali

Consegna del Anello Pescatorio al Camerlengo con Riconizione del Pontefice

Cella d'uno dell Em.mi Cardinali

Ordine di portare le uiuande alle Ruote del Conclave

VESCOVI

E.mo Gio. F. Albani Romano
E.mo Enrico Bene.° Duca di York R.
E.mo Fabrizio Serbelloni Milan.
E.mo Gio. F. Stoppani Milanese
E.mo Carlo Rezonico Venez
E.° F. Gio.ni de Bernis Francese

PRETI

E.mo Ginsei Pozzobonelli Milan
E.° Car. Vittorio delle Lanze Tor.
E.° Vincenzo Malvezzi Bolog
E.° Antonio Sersale Napol
E.° F.co de Solis Spag
E.° Pao. d'Albert de Luynes Fran.
E.° F. Corado de Rodt Tede
E.° F.co de Saldaña Portog
E.° F.co M.ro de Rossi R.no
E.° Giro Spinola Geno
E.° Gaet. Fantuzzi di Rave
E.° Marc. Antonio Colonna R.no
E.° Andr. Corsini R.no
E.° Bona.ra de Cordova Spinola Sp.
E.° Cristof de Migazzi Tede.
E.° Gio. F. G. de Rochechovart Fran
E.° Lod. Cost. de Rohan Fran
E.° Simone Buonaccorsi di Macer
E.° Gio. Ottavio Bufalini della C. di Ca.
E.° Gio. Carlo Boschi di Faenza
E.° Gius. M. Castelli Milan.
E.° Lod. Calini di Brescia
E.° Ant. Branciforte di Paler
E.° Laz. Opiz Pallavicini Genov.
E.° Vitaliano Borromeo Milan
E.° Pietro Pamphili R.no
E.° Urbano Paracciani R.no
E.° Mario Marefoschi da Macer
E.° Gio. Cosme de Cuñha Portog.
E.° Scipione Borghese R.no
E.° Ant. Eugenio Visconti Milan
E.° Bernardino Giraud R.no
E.° Innocenzo Conti R.no
E.° Car. Ant. de la Rocheaymont Fra
E.° Leop. Ernesto de Firmian da Trent
E.° Gen.no Ant. de Simone Beneven
E.° Fran. Carafa Napol
E.° Fran. Saverio de Zolada R.no
E.° Gio. Angelo Braschi di Cesena.

DIACONI

E.° Alessandro Albani da Urbino
E.° Domen. Orsini R.no
E.° Luigi M. Torrigiani Fior
E.° Gio. Costanzo Caracciolo Napol.
E.° And. Negroni R.no
E.° Bened. Veterani d' Urbino.
E.° Gio. Bat. Rezonico Venez
E.° Ant. Casali R.no
E.° Pasq. Acquaviva Napol
E.° Fran. Delci Senese

A. Porta del Conclave
B. Stanze del Maresciallo del Conclave
C. Stanze delle Sig.ri Maestri delle Cerimonie
D. Sagristia
E. Confessore
F. Segretario
G. Medici e cherur.
H. Barbieri
I. Fontaniere
L. Cammini e Facchini
M. Luoghi Communi

Messa dello Spirito S. per l'elezzione del nuovo Pontefice

Prima adorazione che prestan con le Croce li Sig.ri Cardinali

Adorazione del P. assiso sopra l'Altare Maggiore di S. Pietro

Si Vendono da Giovanni Bartolomichi sopra la chiesa di Gesù

